

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 1965

Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Pelizzo.

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

IN SEDE DELIBERANTE

« Estensione dell'assegno straordinario di cui all'articolo 1 della legge 21 febbraio 1963, n. 358, ai congiunti dei decorati di medaglia d'oro al valor militare alla memoria » (219), d'iniziativa dei senatori Bernardinetti ed altri.
(Discussione ed approvazione).

Il Presidente informa che il Presidente del Senato, accogliendo la richiesta unanime della 4^a Commissione, ha disposto l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante. Dichiarò, quindi, aperta la discussione e ricorda il parere in precedenza trasmesso dalla Commissione finanze e tesoro e gli emendamenti da questa suggeriti, relativi sia alla decorrenza dell'assegno, sia alla misura dell'assegno stesso.

Il relatore senatore Noè Pajetta, dopo avere ringraziato il senatore Piasenti per la relazione svolta in sua vece nella precedente

seduta, in sede referente, esprime la sua piena adesione al provvedimento, sostenendo, nel contempo, l'opportunità di accogliere le proposte della Commissione finanze e tesoro, per consentire una rapida conclusione dell'iter.

Il relatore invita la Commissione ad esprimere il voto che siano rapidamente affrontati e risolti il problema di un'organica sistemazione di tutta la materia dei decorati al valore e — soprattutto in segno di riconoscimento morale — il problema della pensione agli ex-combattenti della guerra 1915-18.

Il senatore Piasenti dichiara di non dover aggiungere altro a quanto ha già detto nella precedente seduta. Il senatore Vallauri, espressa la sua convinzione circa la validità del disegno di legge, muove alcune osservazioni su taluni aspetti del provvedimento stesso. Il senatore Darè, dopo avere a sua volta confermato le cose dette nella precedente seduta, sottolinea in particolare la necessità di risolvere l'impellente problema dell'assegno pensionistico agli ex-combattenti della prima guerra mondiale, nonché di rivedere il trattamento pensionistico dei mutilati e degli invalidi di guerra.

Il senatore Angelilli, cofirmatario del disegno di legge, dopo avere ricordato il vivo desiderio, da lui già espresso, che l'estensione dell'assegno straordinario potesse esse-

re fatta in misura integrale, dichiara di aderire tuttavia agli emendamenti proposti dalla 5ª Commissione, per non ritardare ulteriormente l'iter del provvedimento. Esprime anch'egli il voto che si giunga rapidamente alla concessione delle pensioni agli ex-combattenti ed alla revisione di quelle dei mutilati ed invalidi di guerra.

Il senatore Bernardinetti ringrazia la Commissione per l'orientamento favorevole manifestato sul disegno di legge. Aggiunge che le difficoltà del reperimento di ulteriori mezzi finanziari e della fissazione del numero esatto degli aventi diritto hanno convinto anche lui dell'opportunità di aderire agli emendamenti proposti. Dichiara, comunque, di essere ben lieto se sarà rapidamente impostato e risolto il problema del riesame di tutto il settore dei decorati al valore.

A questo punto il senatore Bernardinetti presenta un ordine del giorno, firmato anche dal senatore Maggio, nel quale si impegna il Governo a reperire sollecitamente i fondi necessari per la concessione dell'assegno straordinario nella identica misura di quello già concesso ai decorati di medaglia d'oro viventi, nonchè a presentare, nel contempo, un disegno di legge organico per rivalutare in modo congruo l'assegno agli altri decorati al valor militare.

Il senatore Carucci annuncia il suo voto favorevole al disegno di legge; per quanto concerne l'assegno agli ex-combattenti, dopo avere ricordato l'atteggiamento tenuto dal Governo al riguardo, l'oratore sottolinea le proposte avanzate dal Gruppo comunista, in sede di discussione del bilancio, per la concessione di un assegno mensile alla suddetta categoria.

La Commissione passa, quindi, alla discussione degli articoli. L'articolo 1 è approvato con l'emendamento suggerito dalla Commissione finanze e tesoro, per cui la decorrenza dell'assegno è stabilita dal 1º luglio 1965 e la misura dell'assegno stesso è ridotta al 50 per cento.

L'articolo 2 è approvato senza modifiche; l'articolo 3, relativo alla copertura finanziaria, è approvato nella nuova formulazione suggerita dalla 5ª Commissione. L'articolo 4, infine, è soppresso.

Sull'ordine del giorno proposto, il sottosegretario Pelizzo formula alcune osservazioni sia per quanto riguarda l'impegno richiesto al Governo, sia per alcune espressioni in esso contenute.

Il senatore Bernardinetti dichiara di aderire alle osservazioni del rappresentante del Governo e modifica in conseguenza l'ordine del giorno, trasformando l'impegno in invito. Il sottosegretario Pelizzo dichiara, a sua volta, di accettarlo come raccomandazione, a titolo personale, poichè gli aspetti finanziari impliciti in tale ordine del giorno rendono, in realtà, competente altro Dicastero.

L'ordine del giorno, posto ai voti, è approvato dalla Commissione.

Il Presidente, a questo punto, tiene a sottolineare l'attenzione e l'impegno della Commissione difesa del Senato per i problemi dei caduti, dei mutilati, degli invalidi di guerra, delle famiglie dei caduti, di coloro, infine, che si sono distinti in modo particolare per fatti di guerra. Riconosce l'esigenza dell'armonico inquadramento dei problemi di tutte queste categorie, e conclude esprimendo l'auspicio che, per gli ex-combattenti della prima guerra mondiale, una volta precisata l'esatta consistenza numerica di tale benemerita categoria, possa essere sollecitamente disposta la concessione dell'assegno pensionistico.

Dopo brevi dichiarazioni di voto dei senatori Darè, Angelilli, Roffi e Noè Pajetta, il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 11,50.

FINANZE E TESORO (5ª)

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 1965

Presidenza del Presidente

BERTONE

indi del Vicepresidente

MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Athos Valsecchi, per il tesoro Belotti, per le poste e le telecomunicazioni

Gaspari e per le partecipazioni statali Donat Cattin.

La seduta ha inizio alle ore 10.

Il presidente Bertone, dovendo assentarsi per un impegno inerente alla sua carica, viene sostituito nella presidenza della seduta dal Vicepresidente Martinelli.

IN SEDE DELIBERANTE

« Approvazione dell'atto stipulato presso la Direzione provinciale delle poste e telecomunicazioni di Venezia in data 16 giugno 1962, n. 2057 di repertorio, riguardante la vendita alla RAI-Radiotelevisione italiana, per il prezzo di lire 26.000.000, del compendio immobiliare dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni sito in Campalto (Venezia), già adibito a stazione radiofonica, delimitato a nord dalla strada di argine al fiume Osellino, ad est dai mappali n. 6 e 26, a sud e ad ovest dal terreno demaniale denominato Barena del Passo » (789), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Il relatore, senatore Salerni, illustra le motivazioni del disegno di legge, del quale propone l'approvazione.

Il senatore Gigliotti osserva che l'autorizzazione alla vendita dell'immobile di cui trattasi dovrebbe precedere e non seguire la stipulazione dell'atto relativo.

Su tale questione si apre un dibattito al quale prendono parte, oltre al Presidente, al relatore e ai sottosegretari Valsecchi e Gaspari, lo stesso senatore Gigliotti ed i senatori Fortunati, Salari, Bertoli, Trabucchi e Banfi.

Infine la Commissione — accogliendo una proposta del senatore Banfi, alla quale aderisce il senatore Bertoli, e che è accettata altresì dal relatore e dai rappresentanti del Governo — approva l'articolo unico del disegno di legge nel seguente testo modificato: « L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è autorizzata a vendere alla RAI-Radiotelevisione italiana, per il prezzo di lire 26 milioni, il compendio immobiliare dell'Amministrazione stessa sito in Campalto (Venezia), già adibito a stazione radiofonica, delimitato a nord dalla strada di argine al fiume Osellino, ad est dai mappali nn. 6 e 26, a sud e ad ovest dal terreno demaniale denominato Barena del Passo ».

Il titolo del disegno di legge viene così modificato:

« Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni a vendere alla RAI-Radiotelevisione italiana, per il prezzo di lire 26.000.000, il compendio immobiliare dell'Amministrazione stessa sito in Campalto (Venezia), già adibito a stazione radiofonica, delimitato a nord dalla strada di argine al fiume Osellino, ad est dai mappali nn. 6 e 26, a sud ed ad ovest dal terreno demaniale denominato Barena del Passo ».

« Modifica dell'articolo 14 dello Statuto dell'IRI » (1196).

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il Presidente riassume la discussione svoltasi nella seduta del 18 novembre.

Il sottosegretario Donat Cattin illustra i motivi per i quali non ritiene opportuno apportare al disegno di legge le modificazioni che sono state proposte.

Segue un dibattito, nel quale intervengono, oltre al Presidente ed al sottosegretario Donat Cattin, i senatori Trabucchi, Salerni, Bonacina, Bosso e Bertoli.

Il senatore Salerni, considerando che la eventuale limitazione del periodo di permanenza in carica dei sindaci verrebbe a risultare in contrasto con le norme sulle società per azioni, che non contemplano alcun divieto di riconferma, dichiara che voterà a favore del disegno di legge come proposto dal Governo.

Il senatore Bosso annuncia il voto contrario del Gruppo liberale, non essendo stato accettato l'emendamento tendente ad includere nel collegio dei sindaci un commercialista iscritto all'albo nazionale dei revisori.

Il senatore Bonacina dichiara che voterà a favore del testo governativo, ma formula la raccomandazione che venga considerata l'opportunità di includere i rappresentanti del Ministero del bilancio nei collegi sindacali degli enti di gestione dipendenti dal Ministero delle partecipazioni statali. A tale raccomandazione si associa il senatore Bertoli.

Infine il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

« **Modificazioni al regime tributario delle società concessionarie telefoniche** » (1319), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Banfi, illustra il contenuto e le finalità del disegno di legge, inteso ad esentare i contratti, gli atti e le entrate relativi alle utenze telefoniche ed alle prestazioni accessorie delle società concessionarie di servizi telefonici da ogni tassa ed imposta indiretta sugli affari, sostituendovi un'imposta annua di abbonamento del 5,50 per cento.

Il senatore Gigliotti, dopo aver osservato che in tal modo si tolgono fonti di entrate agli Enti locali senza stabilire alcuna compensazione, propone di apportare al disegno di legge un emendamento, per cui il 10 per cento della nuova imposta sia attribuito ai Comuni ed alle Provincie.

Su tale questione si apre un'ampia discussione, nel corso della quale prendono la parola il Presidente, il sottosegretario Valsecchi, il relatore ed i senatori Trabucchi, Fortunati, Gigliotti e Bertoli.

Infine il sottosegretario Valsecchi dichiara che il Governo non può accettare l'emendamento. I senatori Bertoli e Fortunati annunciano quindi, a nome del Gruppo comunista, che voteranno contro il provvedimento così come è stato approvato dalla Camera dei deputati.

Si passa successivamente all'esame degli articoli.

Dopo l'approvazione dell'articolo 1, il senatore Gigliotti presenta l'articolo aggiuntivo da lui già preannunciato, inteso a concedere ai Comuni ed alle Province il 10 per cento degli introiti derivanti dalla nuova imposta annua di abbonamento.

Il senatore Bosso dichiara di astenersi dalla votazione. Quindi l'articolo aggiuntivo anzidetto, non accettato dal relatore nè dal Governo, è respinto dalla Commissione.

Sono quindi approvati senza modificazioni gli articoli successivi e il disegno di legge nel suo complesso.

« **Concessione di un assegno annuo a favore dei titolari di pensione a carico della Cassa per le pensioni ai sanitari e della Cassa per le pensioni**

agli ufficiali giudiziari e agli aiutanti ufficiali giudiziari » (1244).

(Rinvio della discussione).

Il senatore Gigliotti chiede che la discussione del disegno di legge sia rinviata alla prossima seduta, per consentire al senatore Fiore, che oggi non ha potuto presenziare alla seduta, di intervenire nel dibattito.

La richiesta del senatore Gigliotti è accolta dalla Commissione.

« **Interpretazione autentica dell'articolo 21 del regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito, con modificazioni, nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di credito agrario** » (1318), di iniziativa dei deputati Zugno ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Dopo una esposizione del relatore, senatore Cuzari, favorevole al provvedimento, ed interventi del senatore Salerni e del sottosegretario Valsecchi, l'articolo unico del disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Bonacina chiede che nella settimana prossima la Commissione dedichi una seduta all'esame del disegno di legge concernente la disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (n. 763), del quale egli è relatore, al fine di adddivenire ad una decisione sulle questioni già prospettate al riguardo; fa presente altresì l'opportunità che siano invitati ad intervenire alla suddetta seduta i Ministri della giustizia e del tesoro.

Il sottosegretario Belotti si dichiara d'accordo e prospetta, a nome del Ministro del tesoro, l'opportunità che l'argomento sia trattato dalla Commissione nella prima seduta della prossima settimana.

Il senatore Trabucchi segnala l'opportunità di fissare la data della seduta suddetta, e chiede che un'altra seduta sia riservata al proseguimento dell'esame del disegno di legge concernente la delega al Governo per la modifica e l'aggiornamento della legislazione doganale (n. 695). Il vicepresidente Martinelli si riserva di comunicare tali richieste al presidente Bertone.

Successivamente il senatore Salari sollecita l'esame del disegno di legge n. 1215, concernente gli interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale.

Il senatore Trabucchi fa presente che in sede ministeriale sono allo studio emendamenti su tale disegno di legge e prospetta la possibilità che quest'ultimo venga esaminato dopo la prossima settimana.

Il senatore Gigliotti sollecita la discussione dei provvedimenti concernenti le pensioni di guerra e di quelli concernenti la pensione agli ex combattenti.

Il vicepresidente Martinelli si riserva di far presenti anche queste ultime richieste al Presidente Bertone.

La seduta termina alle ore 12,30.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 1965

Presidenza del Presidente
Simone GATTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Martoni.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE REFERENTE

« Tutela del lavoro minorile » (1125).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Proseguendo la discussione degli articoli, la Commissione esamina gli emendamenti proposti dal Comitato di studio e dai senato-

ri Brambilla e Di Prisco agli articoli 5 e 6. Dopo aver ascoltato l'illustrazione dei proponenti e gli interventi dei senatori Caponi e Cesare Angelini, del relatore Macaggi, del sottosegretario Martoni e del Presidente, la Commissione — accogliendo gli emendamenti del Comitato e respingendo quelli dei senatori Brambilla e Di Prisco — approva gli articoli 5 e 6, nei quali si fa divieto di adibire i fanciulli e gli adolescenti ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri che saranno determinati con decreto del Presidente della Repubblica e ad altri lavori particolari, specificamente indicati nell'articolo 5.

Senza discussione, la Commissione approva poi l'articolo 7, che subordina l'occupazione all'osservanza di condizioni soddisfacenti di lavoro, idonee a garantire la salute, lo sviluppo fisico e la moralità dei minori.

Sull'articolo 8, concernente le visite mediche preventive, prendono la parola i senatori Di Prisco, Rotta, Pasquale Valsecchi, Pezzini, Fiore, Bermani, Varaldo, Bettoni, il relatore Macaggi, il sottosegretario Martoni e il Presidente. Tutti gli oratori si dichiarano favorevoli all'accertamento medico dell'idoneità al lavoro, ma formulano rilievi e considerazioni sulle modalità delle visite e sull'opportunità di inserire i relativi certificati nei libretti di lavoro. La Commissione affida infine al relatore l'incarico di predisporre un nuovo testo dell'articolo, che tenga conto dei suggerimenti formulati nel corso del dibattito.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,10.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21